

# SOLENNITA' DI S. LUCIA V. M.

## Domenica 12 dicembre

*s. Messa ore 11:00 con il coro S. Gaetano di Sega di Cavaion.*

*Dalle ore 14:30 RASSEGNA CAMPANARIA con il campanile mobile.*

*Ore 16:00 s. Messa con il conferimento del sacramento dell'Unzione dei Malati.*

## Al termine BENEDIZIONE DEI BAMBINI.

*Arrivo di S. Lucia per raccogliere le letterine.*

## Lunedì 13 dicembre

### **SOLENNITA' DI S. LUCIA VERGINE E MARTIRE**

*Ss. Messe ore 8:00 (Pol)*

*ore 20:00 s. Messa solenne con il coro parrocchiale di S. Lucia.*

### **LE MESSE RORATE**

Anche quest'anno vivremo durante i sabato di Avvento le SS. Messe dette Rorate al mattino quando è ancora buio. È una devozione che ci aiuta a celebrare l'attesa della venuta del Signore nel santo Natale in modo diverso e più attento al cammino liturgico nella devozione a Maria

Le ss. Messe Rorate avranno il seguente calendario:

Sabato 18 dicembre ore 6:30

### SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

#### **Domenica 12 dicembre IIIa di Avvento**

Ore 8:00 Mazzi Gemma

Ore 11:00 Angelo e Rina

Giancarlo Berzacola

#### **Lunedì 13 dicembre S. LUCIA V. M.**

Ore 8:00 (Pol) Calzaferrì Caterina

Ore 20:00 Silvana e Alfonso

#### **Martedì 14 dicembre, s. Giovanni d. Croce**

Ore 8:00 Moreschi Dario

Ore 20:00 Mario e Maria

In onore di s. Giovanni della Croce

#### **Mercoledì 15 dicembre, B. Carlo Steeb**

Ore 8:00 Per la conversione

Ore 20:00 Dalla Gassa Emilio

#### **Giovedì 16 dicembre**

Ore 8:00 Anime del Purgatorio

Ore 20:00 Bernardo e Arianna

#### **Venerdì 17 dicembre**

Ore 8:00 In ringraziamento

Ore 20:00 Per la liberazione

#### **Sabato 18 dicembre**

**Ore 6:30** Angelo e Giulia (**Rorate**)

Ore 8:00

Ore 18:30 Regina

#### **Domenica 19 dicembre IVa di Avvento**

Ore 8:00 Delaini Elena

Ore 11:00 Iseppi Luigi, Rita, Renzo, Orietta

## Parrocchia S. Lucia di Pescantina

www.parrocchiasantaluciadipescantina.it

# SOLENNITA' DI S. LUCIA V.M.

Domenica III di Avvento (*Gaudete*)

12 dicembre 2021

La liturgia, in questa terza domenica di Avvento, ci invita ad una sosta contemplativa del mistero della presenza del Verbo e ci fa riscoprire la gioia di questa sua presenza nell'attesa della venuta definitiva. Celebriamo oggi la domenica in gaudete, che significa della gioia cristiana di chi sa riconoscere questa presenza e gioisce per tutto ciò che il Signore compie.

Il tempo di Avvento che stiamo vivendo ci è donato perché nella memoria della prima venuta del Signore nella nostra carne, impariamo a vivere il tempo presente come amministratori saggi e prudenti che attendono la venuta del loro Signore. È un'attesa, ci ha insegnato il più grande dei Profeti, Giovanni Battista, che va vissuta nella conversione perché i nostri cuori non si appesantiscano. Anche oggi ci poniamo alla scuola dell'apostolo e del più grande di tutti i profeti, cominciando ad ascoltare quest'ultimo. *"In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: che cosa dobbiamo fare?"*: è la domanda che nasce dentro di noi ogni volta che prendiamo coscienza che ci è dato di vivere solo una volta, che questa vita è una prova cui seguirà la nostra definitiva dimora. È precisamente questa consapevolezza che il periodo di Avvento vuole nutrire in noi: che siamo in cammino verso la definitiva venuta del Signore, che per ciascuno di noi coinciderà colla nostra morte. Ed allora anche noi chiediamo al profeta: che cosa dobbiamo fare? Nella risposta che egli ci dà sentiamo una profonda sapienza ed una grande mitezza. Egli non ci chiede in primo luogo di cambiare il nostro stato di vita; di trasformare il mondo in cui viviamo e le leggi che lo governano. C'è qualcosa di più importante prima: cambiare nel cuore i nostri rapporti con gli altri. Più precisamente: non dominare sugli altri; non usare gli altri. Giovanni Battista ci dona questo insegnamento rivolgendosi a due categorie di persone che nella società del suo tempo erano particolarmente portate a prevaricare sugli altri: i soldati e gli esattori delle tasse o pubblicani. A questi ultimi dice: *"Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato"*. E non era facile allora, quando la riscossione delle tasse era data in appalto. Significava rinunciare a grandi guadagni, significava mettere al primo posto non la propria utilità ma la giustizia. Ai soldati dice: *"Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno"*. Lo stesso precetto in fondo: non prevaricate sulle persone più deboli. Insomma se volessimo esprimere con parole nostre la risposta di Giovanni alla domanda: *"che cosa devo fare per giungere alla celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza?"* potremmo dire così: la regola che deve ispirare i tuoi rapporti con gli altri non è la tua utilità, ma il rispetto ed il riconoscimento pieno della dignità della loro persona. Alla "regola di rame" che ti dice: "fai all'altro quello che l'altro fa a te" sostituisci la "regola d'oro": "fai all'altro quello che vuoi sia fatto a te". Cioè: ama il tuo prossimo come te stesso. Di fronte a questo insegnamento, forse anche noi restiamo nella stessa attitudine della folla che ascoltava il Battista: il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni Battista, se non fosse lui il Cristo. Ascoltando profondamente le sue direttive anche noi, se siamo sinceri con noi stessi, diciamo: "Certo, chi non vede che questo modo di convivere con gli altri è quello vero? Cioè quello che ciascuno di noi desidera, attende dal profondo del suo cuore. Ma è possibile?" È l'attesa della venuta del Signore. Giovanni Battista sa che non è sufficiente dire all'uomo che cosa deve fare perché questi lo faccia. Egli battezza solo nell'acqua: l'annuncio di quello che devi fare ti fa capire quale è la tua verità e nello stesso tempo ti rende consapevole della tua incapacità di realizzarla. È

l'immersione nel tuo limite, nella tua miseria: in attesa che venga "il più forte" a liberarci. In che cosa consiste la sua liberazione? "Vi battezerà in Spirito Santo e fuoco". Il Signore Gesù ci dona il suo Santo Spirito nel quale non solo conosciamo ciò che dobbiamo fare, ma siamo resi capaci di farlo. Domenica scorsa la parola di Dio ci invitava ad esercitare un accorto discernimento nel tempo presente per capire che cosa è gradito al Signore, che cosa dobbiamo fare. Oggi ci viene svelato quale è la sorgente in noi del vero discernimento cristiano: è lo Spirito Santo che illumina la nostra intelligenza e infonde l'amore. Nel tempo presente, ci dice l'Apostolo Paolo nella seconda lettura, dimorare nella gioia: non essere cioè nella gioia, qualche momento, ma sempre. Forse perché non abbiamo angustie e necessità di ogni genere? No, non per questo. Ma angustie e necessità vanno presentate a Dio "con preghiere e suppliche". In sostanza è la vicinanza del Signore, l'esperienza della sua Presenza nella nostra vita che ci dona una pace che sorpassa ogni intelligenza. In conclusione, fratelli e sorelle, rimaniamo nel tempo presente vivendo nella carità donataci dallo Spirito Santo, nella gioia della sua presenza e nella domanda che il nostro fare sia secondo la sua volontà e "la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù".

## AVVISI

- Domenica 12 dicembre** III di Avvento (*Gaudete*)  
Ss. Messe ore 8:00; 11:00  
ore 14:30 rassegna campanaria con il campanile mobile  
ore 16:00 S. Messa solenne con il conferimento del sacramento dell'Unzione dei Malati. Al termine benedizione dei bambini.
- Lunedì 13 dicembre** SOLENNITA' DI S. LUCIA V. M.  
ore 16.00 catechismo I-II Media  
**ore 20:00 S. Messa solenne**
- Martedì 14 dicembre** S. Giovanni della Croce  
ore 16:45 Catechismo IV Elementare
- Mercoledì 15 dicembre** B. Carlo Steeb  
ore 18:30 Incontro adolescenti  
**ore 20:30 Catechesi degli adulti**
- Giovedì 16 dicembre** ore 15:00 catechismo III media
- Venerdì 17 dicembre** inizio NOVENA del s. Natale  
ore 20:00 s. Messa e canto della Novena
- Sabato 18 dicembre** ore 6:30 S. Messa *Rorate*  
ore 9:30 catechismo elementari  
ore 15:30 Gruppo di Preghiera P. Pio: s. Messa adorazione eucaristica e s. Rosario  
ore 17.45 s. Rosario per i bimbi mai nati
- Domenica 19 dicembre** IV domenica di Avvento  
Ss. Messe ore 8:00; 11:00

## CATECHESI ADULTI

Da mercoledì 1 dicembre alle ore 20:30, dopo la s. Messa si terrà la catechesi degli adulti che avrà come tema: IL DIVINO SACRIFICIO DELLA S. MESSA

\*\*\*

## Omelia del Patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia in occasione della festa di s. Lucia

Lucia, una giovane donna, una giovane martire, ci viene incontro ancora una volta con la forza della sua testimonianza, con il suo "sì" radicale detto a Dio e ripetuto fino alla fine, fino al dono della vita.

Il suo esempio illumina e rende più evidente il messaggio che emerge dalla liturgia di questa terza domenica di Avvento. E fa risuonare il motivo, la fonte e la garanzia della vera gioia a cui tutti, in fin dei conti, tendiamo e a cui siamo tutti chiamati. "Gaudete" è, infatti, il motto e l'invito ripetuto di questo giorno.

"Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi" (1 Ts 5, 16-18), afferma san Paolo nella parte finale della prima lettera ai Tessalonicesi. E poi indica, più concretamente, la strada: "Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!" (1 Ts 5, 21-24).

La giovanissima età non ha impedito a Lucia di vivere tutto questo, di essere fedele alla volontà di Dio e quindi al battesimo ricevuto, al suo essere cristiana, al suo appartenere totalmente al Signore. Anche quando tutto ciò ha comportato per lei essere gettata dinanzi all'alternativa più drammatica: salvare la propria vita o continuare a scegliere il Signore restandogli fedele.

I santi martiri sono coloro che hanno saputo accogliere la grazia di Dio nella loro vita - vagliando tutto e tenendo ciò che è buono, lasciandosi santificare e conservare irreprensibili - e sono perciò rimasti fedeli alle promesse battesimali, fedeli anche a prezzo della vita.

Chiamati a scegliere tra salvare se stessi e confermare l'appartenenza a Gesù, hanno preferito Gesù. Gesù, insomma, viene prima di tutto: questa è stata anche la scelta della santa che oggi festeggiamo e qui ritroviamo l'attualità perenne di Lucia e di tutti i martiri che non costituiscono ormai solo una pagina di storia della Chiesa antica ma - come ci ricorda spesso Papa Francesco - oggi sono tornati di drammatica attualità e sono più numerosi che in passato.

"Con la loro testimonianza - sono parole del Santo Padre - i Santi ci incoraggiano a non avere paura di andare controcorrente o di essere compresi e derisi quando parliamo di Lui e del Vangelo; ci dimostrano con la loro vita che chi rimane fedele a Dio e alla sua Parola sperimenta già su questa terra il conforto del suo amore e poi il "centuplo" nell'eternità" (Papa Francesco, Preghiera dell'Angelus, 1 novembre 2013).

Dinanzi ai suoi persecutori e poco prima di affrontare il martirio - come ci tramanda la storia e la tradizione - santa Lucia si è aggrappata alla verità e alla forza del battesimo ricevuto e al prefetto Pascasio, che cercava di distoglierla dal proposito di servire il Signore, con limpida fermezza d'animo ha saputo così replicare: "Io giorno e notte medito la legge del mio Dio... Giammai potrai smuovermi dal mio proposito e farmi acconsentire al peccato".

Come in Maria, l'Immacolata, così nella giovane donna e martire Lucia contempliamo quindi un bell'esempio di quell' "umanità al femminile" pienamente riuscita di fronte a Dio perché capace di pronunciare - con le parole e con la vita - quel sì generoso, totale, coraggioso e gioioso che, in qualche modo, richiama il sì di Maria pronunciato a Nàzaret duemila anni fa.

Un sì detto da una giovane donna e ricolmo di fede, di fiducia, in quel Dio che sa fare cose grandi in chi si fida di Lui e che riversa abbondantemente la sua misericordia di generazione in generazione (cfr Lc 1, 49-50).

Quest'anno - come certamente sapete - la festa di santa Lucia avrà una particolare connotazione: subito dopo le celebrazioni odierne, infatti, le spoglie di Lucia - dopo dieci anni - torneranno per una settimana nella sua terra d'origine, a Siracusa, e lì saranno venerate dai fedeli siciliani già in trepidante attesa.

E sull'esempio di santa Lucia, rivestita della corona della verginità e del martirio, chiediamo a Dio di donarci la sua forza per essere capaci di rendere onore al nostro battesimo in ogni momento della nostra esistenza quotidiana e, come lei, "superiamo ogni male e raggiungiamo la gloria del cielo" (Preghiera dopo la comunione nella Messa di S. Lucia).

Per ogni cristiano, infatti, il battesimo è il grande "sì" che unisce al Signore Gesù; è il senso pieno della vita, è il significato vero del suo essere, è la sua identità profonda.